

## A CHE SERVONO?

di Marino Cassini

Il signor Venanzio era un uomo preciso e pignolo. Prima di prendere una decisione applicava sempre il consiglio di sua nonna: "Ragazzo mio, prima di decidere una cosa, ascolta sempre il suono di due campane, poi scegli quello più argentino". Per questo il signor Venanzio acquistava ogni giorno due giornali di tendenze opposte: quello che illustrava le proposte del governo e quello pubblicato dall'opposizione. Li leggeva, esaminava accuratamente le notizie (le politiche, le culturali, quelle di cronaca e sportive) e poi dopo essersi formata una sua opinione, riponeva i due giornali in una scatola di cartone e non ci pensava più.

Quel giorno nella scatola erano stati riposti, l'uno sull'altro, 'La Gazzetta' e 'La Tribuna Popolare', due quotidiani di opposte tendenze, sempre pronti a presentare una notizia sotto aspetti diversi e contrastanti e sempre pronti a stuzzicarsi.

"Non ti illudere, - disse la 'Gazzetta' alla 'Tribuna' - di aver influenzato le idee del signor Venanzio! Quello la pensa come la penso io. Io dico sempre la verità.

- Tu la verità la travisi. Distorci le notizie. Le adatti a tuo piacere. Non fai altro che giocare con le parole. Non vai mai al nocciolo della questione: ci giri attorno.

- Non ti permetto di parlare così. Sei tu a manipolare i fatti. Dovrebbero censurarti.

La discussione durava a lungo perché ognuno voleva aver ragione nel sostenere le sue opinioni. Se avessero avuto le mani (ma si sa i giornali non ce l'hanno), si sarebbero comportati come pugili sul ring e si sarebbero dati un sacco di botte. Poi, col passare dei giorni, altri giornali si impilavano sopra di loro nella scatola, soffocando le discussioni di chi stava sotto. Le voci si smorzavano fino a tacere.

Durante il mese la signora Geltrude, la domestica, attingeva

dalla scatola di cartone. Lei i giornali non li leggeva, ma li trovava molto utili per lucidare i vetri, per pulire per terra quando Asia, la cagnetta, o Trudi, il micione rosso che girava per casa, lasciavano per terra qualche 'regalino' poco piacevole oppure li usava per fasciare oggetti fragili da riporre con cura. Ne rimanevano, comunque, molti e quelli la signora Geltrude li legava con uno spago e li lasciava nell'androne dove la vecchia Tonia li avrebbe presi e caricati su una sgangherata carrozzella per bambini trovata tra i rifiuti.

Tonia era una anziana donna che viveva sola, stentatamente con la pensione minima che riceveva dallo Stato. Viveva in una vecchia casa in compagnia di un gatto (il marito era morto, i figli se n'erano andati a lavorare lontano e l'avevano dimenticata). D'inverno la casa dove abitava, aperta a tutti gli spifferi, era gelida. Non c'era riscaldamento e soldi per comprar legna o carbonella non ce n'erano, per cui Tonia cercava di arrangiarsi.

Raccoglieva giornali vecchi, li portava a casa, li bagnava abbondantemente fino a ridurli in un ammasso di carta che poi premeva tra le mani per formare delle grosse bocce. Poi le stendeva all'aria aperta su graticci di canne e lasciava che il sole le seccasse. Le bocce, dure come pietre, venivano infine riposte in scatole di cartone o in sacchetti di plastica. La vecchia Tonia li impilava accuratamente in un locale arieggiato in attesa dell'inverno. Con le bocce di carta, pochi sterpi e qualche pezzo di legno raccolto qua e là la vecchia Tonia riusciva a difendersi dal freddo quando veniva la neve o cadeva pioggia gelida.

Era notte fonda. Faceva freddo. Le sere precedenti la vecchia Tonia si sarebbe già trovata al caldo sotto le coperte, ma quella era una sera. Era la sera di Natale e voleva aspettare mezzanotte.

Ricordava la sua infanzia e la Messa di mezzanotte, quando il prete prendeva un bambinello di terracotta e lo metteva nella culla del presepe. Momenti magici. Ora non ce la faceva più ad andare a Messa, però voleva restare sveglia per ricordare. A tratti affondava una mano tra le bocce di carta che teneva in uno scatolone e ne gettava qualcuna nel fuoco per ravvivarlo.

- Ciao, Gazzetta, come stai!

- Olà, Tribuna, come te la sei passata in questi mesi?

I due giornali antagonisti e protagonisti di lunghe discussioni, si ritrovarono fianco a fianco nello scatolone. E, com'era successo in passato, ripresero a discutere perché le proprie opinioni vanno sempre difese. Ma non c'era più l'animosità di un tempo.

Poi una mano un poco tremante li afferrò e li gettò nel fuoco dove cominciarono lentamente a bruciare.

- A ben pensarci - disse la Gazzetta - non cessiamo mai di essere utili agli uomini. Li informiamo, li facciamo pensare, li aiutiamo a prendere una decisione o a formarsi una opinione, Veniamo sempre in loro aiuto.

- Hai ragione - disse la Tribuna - come adesso. Non solo diamo calore alla mente. Lo diamo anche al corpo.

La vecchia Tonia, che si era un poco appisolata, fu risvegliata dal suono delle campane che annunciava la nascita tanto attesa.